

APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO

ORIZZONTI DI RIFERIMENTO

TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA. **1**

INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA,...). **6**



L'ambiente formativo è pensato e progettato per svolgere contemporaneamente attività diverse con l'obiettivo di promuovere un processo di apprendimento basato su esperienza, interdisciplinarietà e ricerca. L'insegnante accoglie le differenze, promuove le potenzialità, riconosce i talenti, personalizza la proposta formativa e valorizza il lavoro della comunità, rendendo ogni alunno protagonista del proprio curriculum. Si co-progettano modi, spazi e tempi per gestire le attività di apprendimento differenziato: l'insegnante organizza con gli studenti le attività della giornata e gli alunni si distribuiscono in specifici spazi («stazioni») in cui, a rotazione, svolgono i propri compiti giornalieri. L'autonomia nello svolgimento è possibile per la presenza di strumenti di gestione e apprendimento (ad es. istruzioni per l'uso e schedari per l'autocorrezione, ecc.). Al termine delle attività ogni studente ha a disposizione una scheda per l'autovalutazione, strumento che gli consente di registrare i progressi e i punti di debolezza del suo percorso.

APPROFONDIMENTI

- Sabine Kahn, *Pedagogia differenziata. Concetti e percorsi per la personalizzazione degli apprendimenti*, La Scuola, Brescia 2011.
- Iselda Barghini, Grazia Merotoi, Maria Paola Pietropaolo, Marco Orsi, *Un approccio globale al curriculum. Linee-guida per le scuole*, Tecnodid editrice, Napoli 2013.

APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO

una suggestione

Nell'intento di valorizzare i talenti di ogni studente, una maestra di una 2^a della scuola primaria dallo scorso anno ha introdotto l'approccio dell'apprendimento differenziato. Ogni mattina entra in classe e insieme ai suoi alunni definisce le attività da svolgersi; un bambino annota il timetable della giornata su un cartellone appositamente predisposto. Dopo un input iniziale della maestra le attività in classe hanno inizio: sui grandi tavoli quadrati si posizionano gruppi di 6-7 studenti che, dopo un tempo preciso, 'ruotano', ovvero cambiano modalità di aggregazione e di esecuzione delle attività. La campanella non suona, ma il momento dell'intervallo arriva per richiesta dei bambini. Dopo una breve pausa le attività riprendono: ogni alunno lavora individualmente col suo device e, a conclusione della giornata scolastica, compila una scheda di autovalutazione sulla quale registra progressi e punti di debolezza del suo percorso.

ATTORI / RUOLI

DIRIGENTE:

Individua le classi e i docenti che potrebbero mettere in pratica il metodo e garantisce la disponibilità di strumenti e arredi necessari per il setting d'aula. Supporta la formazione e stimola la collaborazione fra i docenti individuati.

DOCENTE:

Si forma sul metodo e condivide con i colleghi il nuovo know-how. Progetta le attività didattiche secondo la loro nuova struttura, progetta i materiali per le attività differenziate. Gestisce la classe in diversi momenti.

PERSONALE ATA:

Evidenzia requisiti ed esigenze correlate alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari. Coadiuvare gli insegnanti nello svolgimento dei flussi di attività della giornata scolastica.

STUDENTI:

Familiarizzano con un diverso modo di prender parte alle attività didattiche. Sperimentano nuovi ruoli attraverso una partecipazione pensata alla vita scolastica, per una cittadinanza consapevole improntata ai valori della non-violenza attiva e dell'ospitalità intesa come accoglienza delle diversità di culture, lingue, interessi, genere, intelligenze, competenze e abilità.

RISORSE

TECNOLOGICHE:

Dotazioni ICT quali pc, eventuali LIM e proiettori interattivi, device one-to-one, connessione wireless banda larga.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete, arredi flessibili per lavori di gruppo e prove individuali.

UMANE:

Docenti disposti a formarsi e a creare una comunità di pratica.

FINANZIARIE:

Fondi per dotare l'aula degli arredi necessari, dei device one-to-one e per la realizzazione di materiali per la didattica differenziata.

perché cambiare

- Per sviluppare e rafforzare l'apprendimento autonomo, i talenti individuali, il valore del vivere e dell'apprendere in gruppo.
- Per fare della scuola un luogo di elaborazione culturale ma anche di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva.
- Per sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale, mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento.
- Per favorire l'integrarsi di differenti modi di apprendere e studiare (alcuni dei quali vicini a modelli e comportamenti dei giovani d'oggi).
- Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse (infrastrutturali, umane, finanziarie) interne ed esterne alla scuola.

è bene sapere che...

L'«apprendimento differenziato» implica un profondo riesame del tipo di mobilio, dei tempi e degli spazi della scuola (arredi, timetable giornaliero, aule, giardino, sala docenti, ecc.) e comporta un adeguamento (o la realizzazione ex novo) di materiali didattici e strumenti di comunicazione visuale. Le dotazioni ICT (LIM, tablet, ecc.) e una connessione Internet sono funzionali allo sviluppo dell'idea. La didattica differenziata è una metodologia lunga e complessa: occorre quindi procedere per gradi, step by step, e sono basilari un'ottima sinergia e un perfetto coordinamento del corpo docente.



Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

«Apprendimento differenziato» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'auto-imprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.



Le idee di Avanguardie educative e il PNSD

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della Buona Scuola ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

«Apprendimento differenziato»
trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- **STRUMENTI**

- Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;
- Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device);
- Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico;
- Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa.

- **COMPETENZE E CONTENUTI**

- Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;
- Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;
- Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici;
- Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali.

- **FORMAZIONE**

- Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;
- Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.